DEMAMAH

דְּמָמָה

1a Quaresima 2018

Forma Ordinaria Rito Romano

■ Gn 9,8-15 ■■ 1Pt 3,18-22 ■■■ Mc 1,12-15

Duomo di Belluno, sabato 17 febbraio 2018

Gesù, nel deserto, fu tentato. Satana gli si avvicinò e cercò di distoglierlo dal disegno del Padre, il disegno che Gesù fosse il Messia sofferente, come gli era stato rivelato e proposto nel battesimo presso il fiume Giordano. Anche Gesù fu tentato. La tentazione è comune condizione dell'uomo. Ty Adams dice: *"C'è una cosa da cui non ti libererai mai. E' una parola di dieci lettere, si chiama 'tentazione' "*.

A tentarci non è Dio; Dio non tenta nel senso di spingerci al male, di spingerci al peccato. L'apostolo Giacomo scrive nella sua lettera: *"Nessuno, quando è tentato, dica: 'Sono tentato da Dio'; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato"* (Gc 1,13-15). La concupiscenza è l'inclinazione al male che segna la nostra natura umana, rovinata dal peccato originale.

Accanto alla concupiscenza, un'altra forza ci spinge al male, è la forza di Satana. Satana non è una semplice 'forza', ma è una persona, un essere spirituale dotato di intelligenza e di volontà. Egli è un angelo ribellatosi a Dio e diventatogli nemico; e, di conseguenza, diventato nemico dell'uomo e di ogni creatura di Dio. Satana non è uno solo, ma sono molti i demoni; sono un cattivo esercito che percorre il mondo e assedia l'uomo; lo assedia e lo insidia.

L'apostolo Pietro avverte e mette in guardia: *"Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede"* (1Pt 5,8-9). E l'apostolo Paolo, per parte sua, scrive: *"Fratelli, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie dal diavolo. La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio"*; e, continuando, Paolo indica le armi di cui il cristiano deve dotarsi: l'elmo e lo scudo della fede, la corazza della giustizia, la spada della parola di Dio, i calzari dello zelo nel diffondere il Vangelo (cfr Ef 6,10-17). Il cristiano deve procedere in armi.

Ci sta davanti la quaresima. Nell'intenzione della Chiesa essa è l'invito e lo sprone a riprendere, qualora l'avessimo un po' smessa e lasciata che si affievolisse, la lotta contro la nostra concupiscenza, contro Satana e contro il peccato. Satana ci vuole allontanare da Dio; lo fa con la falsità e la menzogna, tentando di farci apparire bene ciò che è male, fonte di felicità ciò che in realtà è rovina. Di Satana dobbiamo avere paura; Gesù dice: *"Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella geenna"* (Mt 10,28).

Nella lotta contro la nostra concupiscenza e contro Satana il Signore ci è vicino e ci aiuta. *"Egli non permetterà* -dice san Paolo- *che noi siamo tentati oltre le nostre forze ma, insieme con la tentazione, ci darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere"* (1Cor 10,13). Ogni vittoria sul male sarà fonte di progresso nella virtù, e sarà motivo di gioia. James Cabell osserva: *"Non vi è un qualsiasi ricordo che si richiami con minor soddisfazione che la memoria delle tentazioni a cui abbiamo resistito"*. Resistiamo dunque; e chiediamo a Dio, con molta preghiera, la grazia della fedeltà.

don Giovanni Unterberger